

# ICO. Il leader stringe in vista del passaggio parlamentare su prescrizione e conflitto d'attribuzione essi, il premier fa la conta posizione: basta, alle urne

ama i Responsabili  
to di martedì  
«Andiamo avanti»  
latura è alla fine»

gio. E mentre il Pdl è in subbuglio, per le rimostranze degli ex Fd che vorrebbero avere un giusto peso, il premier ha elogiato Scilipoti e i suoi: «Siete il vero Terzo Polo».

**IL PD: «ELEZIONI».** Alle granitiche certezze di Berlusconi sulla tenuta della maggioranza rispondono compatte le opposizioni: il governo non c'è, serve il voto. Il segretario del Pd Bersani, al termine del seminario dei Democratici sul partito, è tornato a ipotizzare un prossimo approdo alle urne: «Il premier potrà comprare uno o due parlamentari, ma tutti vedono che non c'è il governo, da mesi non fanno nulla. Berlusconi confonde la governabilità con la sua sopravvivenza. Qualsiasi cosa è meglio di questa situazione, compreso il voto anticipato». E rispetto a chi, come Walter Veltroni, ipotizza soluzioni diverse dal voto anticipato come il governo di transizione vista la delicata situazione sociale ed economica, Bersani ha risposto: «Non siamo preclusi a niente. Note solo che dopo la nostra proposta di governo di transizione sono arrivati i Responsabili che hanno in mano la situazione. Per questo l'ipotesi è solo quella delle elezioni anticipate». Anche il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, ha ribadito: «Questa legislatura è arrivata alla fine, è inutile continuare a rianimarla con un accanimento terapeutico». Per le elezioni anticipate si è schierato anche Di Pietro (Idv). Casini (Udc) rincara: «Il Paese va a rotoli, il sogno di Berlusconi si è ridotto alla compravendita dei parlamentari». Anche Rutelli ha invocato il voto come pure Italo Bocchino, capogruppo di Fli alla Camera». Tra le voci critiche è tornata a farsi sentire anche quella di Montezemolo. Il presidente di Italia Futura ha sottolineato: «C'è bisogno di una leadership che dica la verità, che abbia il coraggio di decidere, di rianimare l'Italia». Bersani ha plaudito.



Domenico Scilipoti e Rocco Crimi, «Movimento di responsabilità»

**LA RIFORMA.** Il Pd: «Sinonimo di fallimento»

## Giustizia, Alfano: ci batteremo col partito in piazza

Il Guardasigilli sprona i fedelissimi del Cavaliere  
Di Pietro accusa: «Azione malefica»

TRENTO

La riforma della giustizia, in vista della ripresa dei lavori della Camera sul processo breve, continua ad essere terreno di scontro per la politica, con Berlusconi che dice che «così non si va avanti» e ribadisce con forza la necessità di accelerare al massimo l'iter parlamentare delle norme al riguardo, a partire da quella relativa alla responsabilità civile dei magistrati. Berlusconi è convinto che la gente sia d'accordo con lui sul bisogno di cambiare. E lo ha ripetuto in collegamento telefonico a una manifestazione a Catania in cui ha parlato di riforma «condivisa da tutti i cittadini». Insomma, per il ministro e per il premier la riforma serve, anche se forse ce nesi dovrà occupare anche nel-



Il ministro Angelino Alfano

la prossima legislatura. «Ci batteremo per far passare la riforma nelle piazze», ha affermato Alfano, chiedendo a Rete Italia «il sostegno culturale, pratico materiale della militanza». «Dobbiamo batterci», ha proseguito, «contro il pregiudizio dei Soloni del diritto che ritengono che noi non siamo idonei culturalmente a proporre una riforma costituzionale della giustizia. Dobbiamo batterci contro il pregiudizio di chi ritiene di rappresen-

### La mela di Silvio

**BARZELLETTA HARD**  
Repubblica on-line ieri ha pubblicato il video di Berlusconi che racconta a palazzo Grazioli una barzelletta scurrile ai sindaci campani che chiedono lo stop alle demolizioni degli edifici abusivi. Il premier racconta di un signore che si reca all'ufficio brevetti e che propone di registrare una mela «speciale». Perché? «Sa di fi...». L'uomo dell'ufficio brevetti afferra la mela e la assaggia. Berlusconi mima il morso, fa l'espressione schifata: «Ma sa di culo». E l'altro replica: «E voi giratela». I sindaci ridono.

### L'ITALIA E IL FEDERALISMO

#### Le spese delle Regioni

Regioni	2000	2009	Var. 00/09	Valori in milioni di euro (bilanci di previsione)
Umbria	1.310	3.193	+143,7%	
Emilia Romagna	7.310	17.567	+140,3%	
Sicilia	13.131	29.635	+125,7%	
Basilicata	1.646	3.544	+115,2%	
Piemonte	6.373	12.221	+91,8%	
Toscana	5.678	10.480	+84,6%	
Puglia	5.320	9.817	+84,5%	
Friuli-Venezia Giulia	3.879	7.006	+80,6%	
Lazio	11.720	20.377	+73,9%	
Calabria	5.938	9.597	+61,6%	
Lombardia	13.279	21.362	+60,9%	
Sardegna	4.741	7.541	+59,1%	
Liguria	3.461	5.407	+56,2%	
Abruzzo	2.928	4.560	+55,7%	
Valle d'Aosta	1.089	1.675	+53,8%	
P.A. Bolzano	3.328	4.995	+50,1%	
Molise	907	1.343	+48,1%	
Marche	2.694	3.976	+47,6%	
P.A. Trento	3.073	4.400	+43,2%	
Veneto	9.257	13.040	+40,9%	
Campania	12.336	17.313	+40,3%	
Regioni Ordinarie	90.157	153.797	+70,6%	
Regioni Speciali	29.240	55.252	+89,0%	
<b>TOTALE REGIONI</b>	<b>119.398</b>	<b>209.048</b>	<b>+75,1%</b>	

Var. % inflazione tra 2000 e 2009 +22,1%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA Mestre su dati Istat-Cnr P&G Infograph

## «Regioni, boom di spesa: +75% in nove anni»

Ricerca della Cgia di Mestre: «In testa Umbria ed Emilia»

VENEZIA

Negli ultimi 10 anni la spesa regionale è cresciuta in Italia mediamente del 75%. E' quanto rileva la Cgia di Mestre secondo cui nelle realtà a Statuto speciale il balzo è stato dell'89%. Le Regioni che hanno speso di più sono state l'Umbria (+143,7%), l'Emilia Romagna (+140,3) e la Sicilia (+125,7). L'analisi della Cgia di Mestre è stata condotta tra il 2000 e il 2009 la spesa delle Regioni italiane, periodo durante il quale l'inflazione ha registrato un incremento molto più contenuto: più 22,1%. In termini assoluti, invece, le uscite complessive delle Regioni italiane sono passate da 119,3 miliardi di euro a 209 miliardi.

Tra le Regioni che hanno speso di più si trovano anche la Basilicata (+115,2), il Piemonte (+91,8) e la Toscana (+84,6%). La Provincia Autonoma di Trento (+43,2), il Veneto (+40,9) e la Campania (+40,3) sono state, invece, le tre realtà territoriali con la spesa più relativamente contenuta. In termini di spesa pro capite, spetta alla Valle d'Aosta il primato delle uscite riferite al 2009 (13.182 euro), seguita dalla Pro-

vincia di Bolzano (10.013 euro) e Trento (8.465 euro).

«Maggior spesa», ha commentato Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia, «non sempre è sinonimo di spreco o di una cattiva gestione della finanza pubblica. Chi, soprattutto al Centro-nord, ha investito in questi ultimi 10 anni in maniera importante sulla sanità e sull'assistenza sociale, oggi può contare su livelli di qualità e di quantità dei servizi offerti ai propri cittadini che sono tra i più elevati d'Europa. Detto questo, non possiamo nascondere che alcune Regioni, tipo quelle a Statuto Speciale, presentano livelli di spesa che solo in parte sono coperte dalle entrate proprie. Ciò vuol dire che la specificità di alcuni territori è garantita dallo sforzo fiscale fatto dai contribuenti delle realtà a Statuto ordinario». La voce di spesa che ha subito l'incremento più sostenuto è stata quella dell'assistenza sociale (+185,8%), seguita da istruzione e formazione (+86,9%) e la sanità (+74,3%). In termini assoluti, oltre la metà dell'aumento della spesa totale è attribuibile alla sanità con 45,9 miliardi su un aumento di spesa complessivo di 89,6 miliardi.

## Dopo sette anni di governo: arriverò a marzo 2012 Zapatero annuncia il ritiro alla successione

da, José Maria Zapatero, a lungo icona della sinistra europea ma ora ai minimi storici di popolarità nel suo Paese, ha annunciato ieri la sua uscita di scena fra 11 mesi, per le politiche del marzo 2012. Mettendo fine a settimane di intensa fibrillazione a Madrid sul suo futuro politico, il premier socialista ha fatto l'attesissimo annuncio davanti al consiglio federale del suo partito, il Psoe.

cepriemer e ministro degli interni Alfredo Rubalcaba, l'uomo che i diplomatici americani nei documenti confidenziali filtrati da Wikileaks, definivano il «ministro più intelligente» del governo spagnolo, e la catalana Carme Chacon, 40 anni, ministro della Difesa, a lungo considerata la protetta dello stesso Zapatero.

Il premier, che è anche segretario generale del Psoe, ha



Il premier spagnolo Zapatero ed il ministro degli Interni Rubalcaba

nominato attraverso delle primarie dopo le elezioni regionali e amministrative del 22 maggio. Intanto lui rimarrà alla

all'ultimo giorno della legislatura». Il premier spagnolo ha voluto dare un aspetto programmatico alla propria rinun-

anni. Pensavo», ha spiegato Zapatero, «fosse il periodo più conveniente per il Paese e per la mia famiglia. Era la mia convinzione sette anni fa. Da allora il mio modo di pensare si è solo rafforzato».

Ma alla decisione possono avere contribuito anche il tracollo personale di Zapatero - e dei socialisti - nelle intenzioni di voto e nella fiducia degli spagnoli. Nei sondaggi il Psoe è ora nettamente distanziato dal Partido Popular di Mariano Rajoy, che, se si votasse oggi per le politiche, avrebbe la maggioranza assoluta in Parlamento. Non a caso subito dopo l'annuncio del premier il leader del Pp ha chiesto elezioni

mento dei cittadini» nel dopo Franco, con un voto di 3,3 su 10, «meno di Felipe Gonzalez in pieno scandalo Gal o di José Maria Aznar in piena Guerra in Iraq».

La stampa spagnola scommetteva su una rinuncia del premier socialista, ai minimi storici nei sondaggi, dopo una gestione ondivaga della crisi economica che ha duramente colpito il Paese dal 2008, e che ha fatto salire il tasso di disoccupazione al 21%, il doppio della media Ue. Per un annuncio della sua futura uscita di scena premevano i baroni locali del Psoe, che temono un effetto Zapatero boomerang nelle urne il 22 maggio. Il premier